



# Banca del Tempo Inzago

Foglio informativo  
a-periodico  
per soci e simpatizzanti  
della Banca del Tempo  
di Inzago

## Tempoideanews

Num 2  
Feb. 2015



### ... la CORE ECONOMY perché ci riguarda?

In italiano si può tradurre con: *economia del cuore/delle relazioni*.

Da quanto abbiamo ormai capito, questa economia produce assistenza, rispetto, aiuto e condivisione. E' fondamentale per la Società ed è vasta, al punto che anche l'economista Gary Backer vincitore del Nobel e Nancy Folbre vincitrice del Mac Arthur "Genius Award" stimano che almeno il 40% dell'attività economica abbia luogo all'interno della 'CORE ECONOMY' e non sia inserita nel calcolo del PIL.

E' quindi una economia che ha bisogno di essere resa visibile e che va misurata in termine di valore e il valore/tempo è lo strumento che lo può fare. Significa dare valore a quel lavoro di cui tutti abbiamo bisogno ogni giorno per sopravvivere e a cui spesso attribuiamo un 'valore più alto'. Sono le attività di quelle parti della nostra vita di relazione cui abbiamo già fatto cenno.

Alcune cose non hanno prezzo eppure necessitano di lavoro e impegno per essere costruite e nutrite per essere preservate e protette.

L'obiettivo è quello di trasformare i cittadini da consumatori passivi a coproduttori attivi.

L'idea è creare un sistema di 'pagamento' che possa collegare capacità non sfruttate dalla comunità a bisogni insoddisfatti.

Questo è il motivo per cui crediamo nella BdT: non per rimpiazzare il denaro ma per fare ciò che il denaro può fare solo parzialmente o non può fare affatto.

*"Famiglia, vicinato, comunità sono il cuore dell'economia.*

*The Core Economy produces: love and caring, coming to each other's rescue, democracy and social justice. Il Core economia produce: l'amore e la cura, arrivando a vicenda di salvataggio, di democrazia di giustizia sociale.*

*It is time now to invest in rebuilding the Core Economy." E 'tempo di investire nella ricostruzione del Nucleo Economy. "*

Edgar S. Cahn Edgar S. Cahn



#### Sommario

- ..la Core Economy p. 1
- Benvenuto 2015! p. 2
- 2015 l'Inizio è una festa p. 3
- Riunione Coordinamento Regionale p. 4
- Viaggio nella memoria pp. 5,6,7
- Sapori & Saperi, Febbraio 2015, p. 8
- A bordo del Toti p. 9
- Consiglio di lettura, p. 10
- "Buono a sapersi", a cura di Anna, p. 11
- Questione di buone maniere, pp. 12,13
- Prossimo app.to Sapori & Saperi Marzo 2015, p. 14
- Poetando...p. 15
- La redazione informa p. 16

core economy

# BENVENUTO

2015!

Quest'anno la festa di fine anno abbiamo deciso di farla ad inizio anno, anche se la decisione è stata frutto di un complicatissimo ragionamento.

Durante una riunione straordinaria ci siamo infatti detti:

<Ragazzi, ormai il 2014 è passato, bene o male è andato come è andato, possiamo salutarlo con tutti gli onori, ma non possiamo cambiare nulla di ciò che è stato, quindi, buona creanza per buona creanza, è meglio che ci "arruffianiamo" il 2015.

Dedichiamogli una bella festa di benvenuto così magari ci prende in simpatia e chissà che non abbia per noi un occhio di riguardo.>



Detto, fatto! La festa di arruffianamento del 2015 si è svolta sabato 11 gennaio nella nostra sede e retro sede. C'eravamo quasi tutti. In ordine d'importanza: cibo, regali, giochi e soci.

La serata è iniziata con la solita vagonata di iniziative (si direbbe carrellata, ma tutto ciò che propone la nostra Banca non può stare su un carrello) proposte con un bellissimo video che ha mostrato gli innumerevoli scambi tra noi, il Comune, i privati, le altre BdT, le diverse associazioni, le comunità, ecc... Sempre molto interessante, a metà serata, il buffet offerto dai soci, come al solito ricco e "tradizional-esotico". Al buffet è seguita una battaglia all'ultimo sangue per la gara di "Cose, nomi, animali...". A tal proposito è curioso osservare come, nell'era della tecnologia più sfrenata, ci siano ancora persone disposte a dare la vita per vincere ad uno dei giochi più antichi del mondo, ne sono la prova i geroglifici portati alla luce recentemente in alcune zone d'Egitto (fonte: Superquack-quack).

Dulcis in fundo apertura dei regali riciclati con precedenza di scelta alla squadra vincitrice e, ultimissimo pensiero della serata, dedicato agli assenti, raccomandati al signor anno nuovo come fossero presenti. Sapete, il 2015 è appena iniziato ancora non sappiamo che carattere avrà, meglio tenersele buono e ossequiarlo a nome di tutti, assenti, presenti e presunti.

*Teresa*



## FESTA CONSUNTIVA E INTRODUTTIVA (2014-2015)

Riflettendoci, dopo quasi un anno di partecipazione, mi vien da dire:

### SI PUÒ FARE....

### SE CI VUOI PROVARE:

c'è da:

proporre      accettare      aiutare  
scambiare    conoscere.....  
imparare      ascoltare      comunicare  
replicare      reagire .....

cucinare      cucire      ballare      giocare      mangiare  
leggere      scrivere....  
disegnare      cancellare      documentare      fotografare  
ricordare.....

camminare    viaggiare      andare e ritornare  
apparecchiare .....

sparecchiare    pulire    riordinare    ricominciare

.....  
e molto altro ancora

da fare, non solo parole ma **AZIONI** del partecipare, perché

### LA LIBERTÀ È PARTECIPAZIONE

(G. Gaber)

Isabella



Ciao mi sento di dire due parole che riguardano la festa di inizio anno la mia impressione è stata di amicizia - simpatia - convivialità— ho conosciuto altre persone e poi la cena - tutti in allegria sembravamo tutti fratelli - Veri -

Rosa

## 2015: L'inizio è una festa

E' stata quella del 9 Gennaio scorso in BdT. E' festa lo è quando oltre ad esserci si è in tanti con la voglia di stare e di fare, di condividere e divertirsi.

E' stata una festa in allegria: aperitivo, immagini di un anno che è corso via veloce (troppo veloce per chi è avanti con gli anni), con giochi e buffet a 5 stelle. Alcuni soci hanno espresso il loro pensiero dopo la festa:

**Teresa** la 'giornalista', capace di raccontare con brio e dettagli tutti gli eventi rendendo i suoi 'pezzi' piacevole lettura.

**Isabella** la 'colta', con la sua classe ha saputo sintetizzare con singole parole l'essenza e la vitalità della BdT e la sua 'bellezza'

**Rosa** la 'semplice' che riesce a far sprizzare la gioia per esserci stata alla festa e per essere in BdT.

RIPORTIAMO QUI ACCANTO  
QUESTI PENSIERI  
COME FELICE CONCLUSIONE,  
DI UNA SERATA TUTTA NOSTRA.

La redazione



## RIUNIONE del COORDINAMENTO REGIONALE delle BDT di LOMBARDIA



### Una pausa?

Una domanda che mi pongo pensando all'Assemblea del Coordinamento Regionale delle BdT lombarde tenutosi a Milano in Via Miramare lo scorso *sabato 7 Febbraio* 2015 in cui si sarebbe dovute definire i gruppi di lavoro per avviare concretamente le attività programmate.

Dico si sarebbe dovuto ma non è avvenuto.

Il Coordinatore Passerini aveva proposto di chiarire in quella sede *"quali soggetti siano realmente interessati a continuare l'esperienza"* così come ha chiesto la verifica sulla condivisione del lavoro comune fatto fino ad oggi e la scelta se continuare su queste linee o su altre proposte.

Qual è stato il problema?

Non certo sfumature o capricci da parte dei partecipanti ma la difficoltà a concretizzare l'idea di una struttura di cui non si è ancora ben chiarito il contenuto.

Il Coordinamento Regionale BdT Lombardo fatica a sbocciare.

Nato da una idea del Coordinamento Provinciale di Milano che aveva forse visto nel riassetto amministrativo delle Province il rischio di perdere lo spazio dove far vivere e crescere le BdT nella nostra regione, ha il compito di lanciare, sostenere, coordinare le BdT lombarde.

Ci sono però segni di speranza: ci sono 'giardinieri' che hanno voglia di trovare e concordare interventi da fare su questa giovane pianta.

Durante la riunione sono stati ripiantati i semi, nella speranza di un terreno migliore e sufficientemente fertile per germogliarli.

Diversamente l'idea/speranza di Flavio Passerini, attuale Coordinatore e di tutte le BdT che vi hanno consapevolmente aderito, potrebbe svanire nel nulla.

Restiamo in attesa e intanto lavoriamo.



A volte succede che qualcosa non riesce nei tempi e nei modi auspicati ma è nelle difficoltà che si possono capire e affrontare meglio i problemi per arrivare a una soluzione condivisa.



Perché è importante condividere l'idea di avere in Lombardia un Coordinamento delle BdT che crei una rete tra tutte le BdT lombarde, una rete utile a migliorare e ottimizzare regole, comportamenti e ottenere risultati efficienti ed efficaci.

Più si condivide più si conosce e meglio si definiscono strumenti operativi costruttivi.

Ma si sa: in ogni organizzazione c'è un momento buio, l'importante è cercare di tenere accesa una piccola luce, anche se sembra piccola.

*Chicca*

*Succede che alla BdT arrivino proposte di partecipazione ad eventi  
che non sono di stretta pertinenza della vita della BdT ma  
che hanno collegamenti con alcuni dei valori che la BdT promuove.*

*Ecco perché ci sembra interessante proporli ai soci e ancora di più (interessante intendiamo)  
sapere che i soci che vi partecipano hanno poi il desiderio di restituire agli altri le loro emozioni,  
i pensieri e la cultura che durante queste visite hanno potuto raccogliere e vivere.*

*Sta poi a noi scoprire quali siano i valori che li collegano alla BdT  
restando il fatto che il TEMPO utilizzato e condiviso ha già un suo valore intrinseco.*

*La redazione*

## Viaggio nella memoria

C'era uno splendido sole domenica 25 gennaio 2015 a Milano. Cielo azzurro, limpido. Quel cielo di Lombardia che è così bello quando è bello, come scriveva il Manzoni. In quattro a goderci una specie di anticipo di primavera: oltre a me c'erano mia moglie Enrica e due amici. Un invito a camminare per la città, dal Castello al Duomo: da lì, per Via Manzoni e per Via dei Giardini, per l'appunto affiancata da giardini che anche in versione invernale sono comunque belli, avanti fino alla Stazione Centrale.

Lo scopo di questa nostra visita alla città non era quello di passeggiare alla ricerca di angoli affascinanti, e a Milano ce ne sono tanti, basta cercare con un po' di attenzione.

Lo scopo era quello di visitare alla stazione il Memoriale della Shoah, allestito al famigerato binario 21, quello da cui partivano i vagoni col carico umano destinato allo sterminio nei lager nazisti. Un'apertura straordinaria, il memoriale non è ancora completato, in occasione della Giornata della Memoria del 27 gennaio, anniversario della liberazione di Auschwitz (27 gennaio 1945). Notizie sul luogo le potete trovare nel sito [www.memorialeshoah.it](http://www.memorialeshoah.it).



\*\*\*\*\*

Coda all'ingresso. Buon segno, in molti non vogliono dimenticare. Si entra da un cancello laterale, in Via Ferrante Aporti, al piano stradale, il livello basso.

La Stazione Centrale è su due livelli. Oggi come allora i passeggeri partono al piano superiore, mentre non è più usato quello inferiore, dove all'epoca si movimentavano le merci e che risultò particolarmente adatto ad allestire i vagoni con quella particolare "merce" umana senza interferire con l'andirivieni di sopra della gente "normale". I vagoni, una volta chiusi, venivano poi sollevati al piano superiore con speciali montacarichi, per formare poi il convoglio in una zona lontana dalle banchine passeggeri.

Il contrasto tra la luce fuori ed il buio all'interno non poteva essere più stridente. Si sentono i treni che passano di sopra.

Il buio è soprattutto quello che si fa nella testa, dovuto alla mancanza della luce della ragione che in un posto come questo si respira. Ci si trova davanti ad un muro di metallo con una grande scritta "INDIFFERENZA". Quel voltare la testa da un'altra parte che tanti fecero per non vedere ciò che stava succedendo, a cominciare dalle leggi razziali contro gli ebrei, fino ai soprusi, agli arresti ed alle deportazioni. Tutta roba che riguardava "altri".

Su un grande schermo poco oltre scorrono le immagini di come era la stazione negli anni '40, mentre Pia, la nostra guida, ripercorre quei tempi nei quali succedevano questi fatti. Mi ha colpito molto l'aprendere come gli ebrei venivano trattati nel carcere di San Vittore, dove aspettavano di essere deportati. I numerosi episodi di generosità che molti italiani (non tutti per fortuna furono indifferenti) compiono per salvare tanti ebrei, mi avevano indotto a pensare che comunque questa povera gente, che nessuna colpa aveva, venisse trattata con po' di umanità. Ma qui imperavano SS e repubblicani ed i prigionieri erano sottoposti a trattamenti di particolare ferocia, come essere svegliati di notte e costretti a ballare stando sulle ginocchia fino a farle sanguinare, strisciare sul pavimento, senza nemmeno quell'ora d'aria che non si negava nemmeno ai peggiori criminali. Una guardia carceraria, Andrea Schivo, che per umanità portava un po' di cibo soprattutto ai bambini e che si prestava a trasmettere messaggi all'esterno, venne scoperta, arrestata e deportata a Flossenburg dove morì nel gennaio del '45.

\*\*\*\*\*

Si arriva poi al binario, dove sono sistemati quattro carri merci del tipo usati per quei trasporti. Su invito della guida entriamo in uno di questi. C'è molto buio all'interno, siamo una settantina di persone e pur con i portelloni aperti il senso di oppressione è pesante. Staremo dentro un quarto d'ora che sembra un'eternità, mentre Pia ci descrive quei terribili viaggi, che duravano una settimana, in condizioni spaventose.

Accanto un altro binario, vuoto. Sul fondo un grande muro sul quale vengono proiettati i nomi, tanti, di coloro che di qui partirono verso il loro tragico destino. In rosso i nomi, pochissimi, di quelli che ritornarono.

In fondo ai due binari il "Luogo della Riflessione": un ambiente circolare, chiuso, buio, dove sostare a pensare. E' stato ricavato da una fossa di traslazione dove c'era un montacarichi che portava i carri al piano superiore.

Accanto uno spazio dove viene proiettato in continuazione un filmato con le testimonianze di reduci dai campi di sterminio. Ai pilastri delle tavole con la storia di alcuni che da qui partirono.



\*\*\*\*\*

Una riflessione su cosa ha suscitato questa visita lo potete leggere qui nell'articolo di mia moglie Enrica.

Siamo stati in passato in luoghi come Dachau ed Auschwitz, posti enormi, che danno i brividi. Qui il luogo è molto piccolo, molto raccolto. Non c'è molto da vedere, come Pia ci aveva detto all'inizio, ma c'è molto da ascoltare e molto da riflettere. E' un viaggio nella memoria.

Usciamo in silenzio. Fuori c'è ancora il sole.

*Mario*



**L' INDIFFERENZA** è l'inizio di tutto.

Così Liliana Segre ha voluto racchiudere in una parola la responsabilità di chi non ha voluto 'vedere'.

Nella visita al Memoriale della Shoah a Milano al Binario 21 in fondo mi aspettavo quello che ho visto: troppe visite fatte in precedenza ai siti dei Massacri e ai Memoriali in diverse parti d'Europa mi avevano fornito immagini, ambienti, storie tutte uguali e tutte uniche, tutte piene di dolore non solo fisico, tutte orrendamente cariche di vite assurdamente perse, soffocate, annullate senza possibilità di appello in nome di una ideologia mortale.



Non ci sono parole per l'orrendo olocausto subito da milioni di persone senza altra colpa che di esistere ed essere sbagliate per una certa idea folle in certe teste folli in certi paesi folli. Troppi paesi! Uccidere per LEGGE (eggi razziali) è un' atrocità per un paese che non rispetta né ama i suoi cittadini!

Nella visita al Binario 21 ho capito cosa significa FARE MEMORIA.

E in questo mi ha aiutato PIA la splendida e competente accompagnatrice che con le sue parole è andata oltre le immagini e le situazioni presenti. Mi ha accompagnato con delicatezza e fermezza nel cuore della storia, nel vissuto di quei popoli oltraggiati e lo ha fatto penetrando nel cuore, non mi ha permesso di fermarmi nelle emozioni o meglio nell'emoività, piuttosto è andata nel cuore dove profonda sta la passione e la compassione, dove la memoria non ristagna solo per tornare a galla ogni anno in questa data ma lavora per far capire a me cittadino di oggi come la devo usare.

Avrei voluto scriverlo sul quaderno all'uscita: *"non serve la memoria, serve la consapevolezza che io sono nella storia e io ho la responsabilità, il compito, il dovere morale e umano di non permettere azioni che abbiano ad agire contro l'uomo, qualsiasi uomo, in qualsiasi tempo e luogo"*.

Questo è il nostro compito, la memoria è lì a ricordarcelo, non a farci emozionare o a farci piangere.

La memoria è un valore perché mette radici in noi, ci scuote, ci deve tormentare sempre e costringere ad agire ogni giorno affinché nessuna LEGGE possa annientare l'essere umano.

Essere sempre vigili, e mai dire: non mi riguarda. Prima o poi potrebbe capitare anche a noi se non siamo vigili, attivi e combattivi.

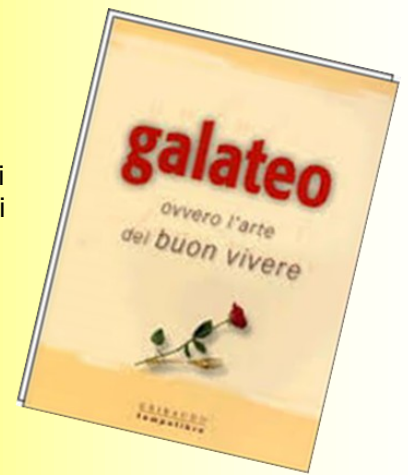
Usare la propria coscienza, essere insieme per difendere l'uomo dalle ingiustizie e dalle sopraffazioni fa la DIFFERENZA. Tutti noi possiamo essere questa differenza che non si omologa, non accetta passivamente, non gira la faccia da un'altra parte.

Non più vivere con **IN-DIFFERENZA** ma essere **DIFFERENZA!**

Chicca

## ...e dopo **SAPORI & SAPERI** di Febbraio.....

Mi è piaciuto tanto Sergio che ci ha parlato del galateo moderno: lui molto bravo ci ha illuminati, e, pur sapendo che tante abitudini noi di una certa età li abbiamo ben radicati dentro, è stato interessante. Essere in compagnia, con le persone con cui si sta bene.  
ciao Rosa



Buongiorno Anna,

ancora un ringraziamento per avermi dato l'opportunità venerdì scorso di allietare i soci con una 'ripassata' delle regole del Galateo Moderno.

E' stato davvero divertente, nella preparazione del materiale da illustrare per la serata, accorgermi che nella mia quotidianità disattendo parecchie regole e buone maniere dettate dal galateo.

Soprattutto mi ha fatto piacere farvi ricordare (*quando Sergio ha proposto di ripensare al momento del primo incontro con i suoceri Ndr.*) il vostro primo incontro con quella che sarebbe diventata vostra suocera...

Concludo ricordando ai soci e non solo una frase da accogliere semplicemente come un consiglio:

*"La società cambia non grazie ad una particolare forma di Governo, ma solo se cambia ogni singolo individuo facendo il proprio dovere di ascendere. E queste parole che scrivo, non siano da voi applicate solo nell'esteriorità, nella formalità; convincetevi dell'importanza del Galateo Moderno e del rispetto del prossimo, soprattutto se aspirate ad essere 'Cavalieri e Principesse moderne'. Cambiando ciascuno di voi, cambierà lentamente la società o quanto meno quella porzione che più vi circonda e riguarda, e avrete contribuito a lasciare questo pianeta un poco meglio di come lo avete trovato alla nascita".*

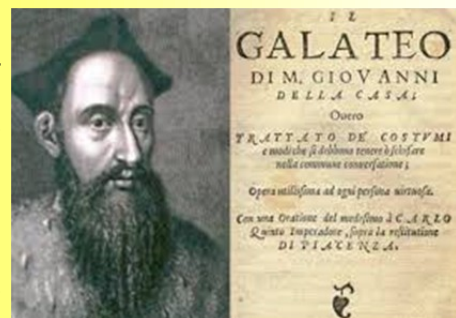
Un caro saluto Sergio

Obsoleto? Noioso? Fuori dal tempo?

Sì, lo si potrebbe pensare ma solo se non si riesce a dare a queste semplici piccole norme di comportamento un *vestito nuovo*: quello della buona educazione e del rispetto come si conviene opportunamente nelle relazioni tra le persone sempre.

Quanti 'disastri' in meno ci sarebbero! E quanti sorrisi in più!

Certo che, già durante la nostra serata con Sergio in cui ci ha parlato di Galateo, ci sono stati sorrisi e sono corse simpatiche battute ricordando le proposte del 'vecchio galateo' che oggi stona in più parti è vero ma che è servito a spingere l'uomo verso comportamenti rispettosi, sempre da ripensare.



*Una simpatica lettura per tutti: Brunella Gasperini con 'il Galateo' la più famosa e divertente guida ai misteri del "Savoir-Faire".*

Chicca



## .....i soci raccontano ....

### LA MIA NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI

Venerdì 26 settembre 2014

A bordo del Toti

Ero in agguato e non mi sono lasciata sfuggire la preda, grazie anche alla segnalazione della BdT.

Quando l'esimio Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano apre, gratuitamente, le sue porte, tra le 18:00 e le 23:30 e offre 20 incontri con i ricercatori, 11 attività interattive, 5 proposte musicali, 2 serie di attività per i più piccoli e l'accesso a ben cinque collezioni io su che cosa punto?

Sul famigerato sottomarino Enrico Toti.

È l'unico sottomarino esposto su terra ferma (degli altri due della sua generazione uno è a Venezia, mentre il terzo è previsto per il porto di Augusta).

Finalmente l'ho visto da vicino e ci sono entrata. Una vera emozione. Squalo fuori, ricettacolo di dentro, per 25 uomini e tanti, tanti strumenti e motori, tubi di ogni dimensione e ben otto siluri, ma solo 13 cuccette. Un regime di servizio articolato sui 21 giorni. Luci solo artificiali. Una grande prova di resistenza.



Ma anch'io ci ho messo del mio: a tanta rivelazione sono approdata dopo due ore e mezza di fila e ho dovuto rinunciare a molto altro.

Dal profondo blu degli abissi marini, uscendo dal Toti, mi sono tuffata nel blu illuminato della bella notte settembrina per accedere al ponte di comando del transatlantico Conte Biancamano, per poi ammirare la carrellata di velivoli, che dalla mongolfiera all'aereo a reazione, senza tralasciare l'elicottero, illustra l'avanzata dell'aviazione.

Che serata. Dopo le 22:00 è ora di riprendere la via di casa (ora c'è il passante al posto del Gamba de legn). Sono soddisfatta e ho una grandissima voglia di ritornare.

*Isabella*



## CONSIGLI DI LETTURA

### LA CHIAVE DI SARA' di Tatiana de Rosnay



Qualche giorno fa c'è stata la commemorazione della **Giornata della Memoria – Per non dimenticare** – ed allora vorrei proporvi un libro: **La chiave di Sara**, romanzo di **Tatiana de Rosnay** edito da Mondadori, che tratta una storia basata su un fatto realmente accaduto a Parigi con rastrellamento di uomini, donne e bambini ebrei durante la seconda guerra mondiale.

La storia si svolge su due piani temporali.

Parigi. 16 Luglio 1942.

La piccola Sara è a casa con la sua famiglia, quando viene svegliata dall'irruzione della polizia francese che, su ordine dei nazisti, la preleva insieme ai suoi genitori. Ha solo 10 anni, non capisce cosa sta succedendo ma è terrorizzata e prima di essere portata via, nasconde il fratellino più piccolo, Michel di 4 anni in un armadio a muro e chiude a chiave con la promessa di tornare presto a prenderlo. Quello è il loro nascondiglio segreto. Un armadio dove ci sono libri, una torcia e dell'acqua. Pensa così di dargli una possibilità. Ma quanto sarebbe riuscito a sopravvivere suo fratello?

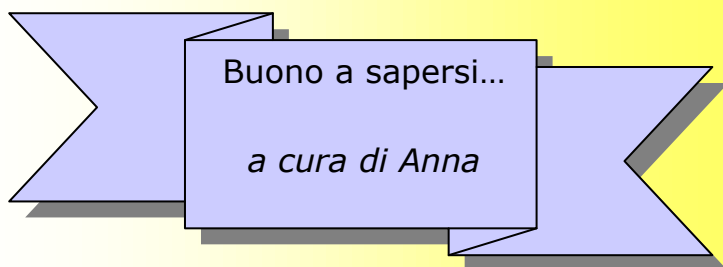
Parigi 2002, Sono passati sessant'anni e Julia, una giornalista americana che vive a Parigi, deve fare un'inchiesta su quei drammatici fatti e quindi a rispolverare la storia. Mette mano agli archivi, interroga testimoni, va alla ricerca dei sopravvissuti, e le indagini la portano più lontano del previsto perché tra le pagine di quei libri la giornalista si troverà ad incrociare la storia di Sarah, una storia drammatica, nascosta dietro ai volti freddi e distaccati dei francesi. L'incontro di queste due vite sarà anche l'incontro di due famiglie, due religioni, luoghi e culture diverse. "Zakhor. Al Tichkah". – che significa: " Ricorda, Non dimenticare mai". Sono le parole in ebraico che scrive Julia e che sono il motto di questo libro.

Una storia emozionante. Un libro scorrevole, facile da leggere, a tratti molto commovente. Molto bella, intensa la prima parte, con il racconto sospeso tra passato e presente. Consigliabile a tutti proprio per 'non Dimenticare'

Buona lettura

*Giulia*





Idee utili,  
anzi utilissime!!

Quante volte la piastra del ferro, un po' per il **calcare**, un po' perché lo abbiamo passato su uno di quei **disegni appiccicosi**, la ritroviamo sporca e ruvida?

Bene oggi vi voglio dare qualche consiglio veloce per pulirla e farla **tornare bella brillante**... Allora ci serve solo l'asse da stiro, un asciugamano un po' spesso e del **sale fino**.

Accendiamo il ferro e **lasciamolo scaldare** alla massima temperatura, mi raccomando senza vapore, se è un ferro con la caldaia a vapore non accendetela neanche, scaldate solo il ferro. Nel frattempo piegate in 4 l'asciugamano e posizionatelo sull'asse da stiro... ora spargete una manciata di sale sull'asciugamano.

Quando il ferro sarà bello caldo **passatelo sul sale**, avanti e indietro, vedrete che lo sporco rimarrà tutto attaccato al sale e la vostra piastra brillerà!

Potete anche usare dell'**aceto bianco** con un panno, ma il ferro deve essere caldo e c'è il rischio di scottarsi.... potete allora bagnare un tappo di sughero nell'aceto e strofinare la piastra con quello.







### POESIA E SEDUZIONE

La **Poesia** (romantica e dolce) e la **Seduzione**, prese separatamente, sono due forme di espressione completamente diverse.

La prima (poesia) è una forma di espressione intesa come **arte**, che sceglie volutamente di accostare parole e frasi al fine di trasmettere emozioni e stati d'animo e per fare questo deve essere abbinata ad una capacità di interpretazione personale sia nello scriverla, traducendo i propri pensieri in frasi, che nel recitarla a memoria.

Recitare a memoria una poesia con personale interpretazione di voce, con personale espressività, penso sia una grande forma di seduzione. Personalmente la trovo più interessante negli uomini.

La seconda, (seduzione) intesa come **espressione del corpo**, è una forma di **attrazione** ed è tipica dell'essere donna.



La comunicazione del corpo ha un ruolo centrale in tutte le relazioni interpersonali. Spesso ricorriamo a strategie di comunicazione **non verbale** in modo istintivo così come, altrettanto in modo istintivo, riusciamo a decodificare i messaggi impliciti che ci lanciano gli altri.

E' indubbio che una donna brava a **flirtare** attrae molto più di una donna che magari esteticamente è più bella, ma non altrettanto capace di comunicare col linguaggio del corpo.

Alcune donne si interessano al mondo del **flirt** semplicemente per stare bene e divertirsi in compagnia. Non bisogna esagerare nei toni e nei modi col rischio di essere sguaiate e dare tutt'altra impressione.

**Flirtare è un gioco di sguardi e sorrisi, un modo leggero e divertente di comunicare con un uomo e comunicare il proprio interesse.** Si flirta sia col corpo che con le parole. Altro segreto della seduzione è abbassare la voce.

Le donne amano sentirsi sempre belle (e soprattutto di sentirsi bene con sé stesse) e desiderabili; sanno benissimo che l'uomo perde facilmente la testa per il fascino femminile.

Ma torniamo alla poesia. Il suo fine è lo stesso: catturare le attenzioni e le emozioni degli altri, ... **sedurre**.

Non ho avuto ancora il piacere di trovare una persona che mi dedicasse una sua poesia o anche di autori famosi come Pablo Neruda o Jacques Prévert. Come consolazione adoro scartare i Baci Perugina e vedere quale pensiero gentile mi è stato dedicato e da chi.





Al giorno d'oggi **conquistare una ragazza o una donna** con le poesie d'amore può sembrare fuori moda, e che il **romanticismo** non sia più così importante, ma non è affatto così: le poesie e i versi d'amore funzionano sempre e ti toccano nel più profondo del cuore.

Ma è anche il modo che abbiamo noi di rivolgerci l'un l'altro che non è molto "cortese" e romantico. Il nostro cervello "legge ed analizza" un gesto o una parola per come ci vengono proposti. Per esempio se un uomo mi dicesse "usciamo insieme oggi?" o "mi piacerebbe tanto uscire con te oggi!" il mio cervello trova interesse verso la seconda proposta perché mi fa pensare al modo in cui mi è stata detta, in una particolare maniera gentile, che nasconde un interesse, un progetto ... anche se il fine è lo stesso cioè quello di uscire.

Lo stesso vale per lo scrivere e/o recitare poesie. E le canzoni ... non sono forse poesie in musica? Magari è più facile dedicare una canzone che una poesia. Quanti poeti e cantautori, hanno scritto poesie e canzoni che tutti cantiamo e dedichiamo a chi vogliamo bene.

Non vi piacerebbe trovare nella casella della posta una busta, con dentro una poesia dedicatavi o scritta apposta per voi, in bella calligrafia. E, oltre al testo, fra le righe potreste leggere tutte le emozioni di chi ve l'ha dedicata. Personalmente non nego di trovare la cosa piacevolmente seducente. (No sms o mail per favore!!!).

Trovarei affascinante e seducente se un uomo mi recitasse una poesia, con un bel tono di voce e con personale interpretazione, magari tenendomi la mano. Sicuramente mi sentirei anche un po' imbarazzata ... e forse, sorridendo, arrossirei .... E probabilmente lui troverebbe il mio imbarazzato rossore molto seducente.





*All'appuntamento....*

## Sapori & Saperi

Non mancare.....INSIEME si sta meglio

Si mangia, si parla, si discute, si SCAMBIA,  
anche il TEMPO con il BARATTO

6 Marzo 2015  
alle ore 19:30

Primo venerdì del mese  
ci troviamo insieme

presso la sede di Via Besana 11/a - Inzago



Tema della serata:

**Donne perché?** Serata anche per gli uomini  
con la visione del film di Lorella Zanardo

con **Elisa Baccolo** che ci aiuterà a capire quello che 'gira'  
intorno al corpo delle donne oggi. Poi ne parliamo.

ore 19:30 - mettiamo in tavola per uno spuntino quello che i soci  
portano  
A seguire parole e fatti sul tema della serata  
Baratto di oggetti, abiti, musica, libri ecc... che a  
qualcun altro potrebbero servire

ore 23:00 - I saluti e ci si ritrova il prossimo mese



baratto  
riusare  
scambio  
web  
online  
capere  
monetizza  
del resto  
sape

E' l'appuntamento mensile per tutti i soci e i  
simpatizzanti della BdT per conoscersi attraverso  
l'incontro, scambiando tempo e saperi.



*Poetando...*

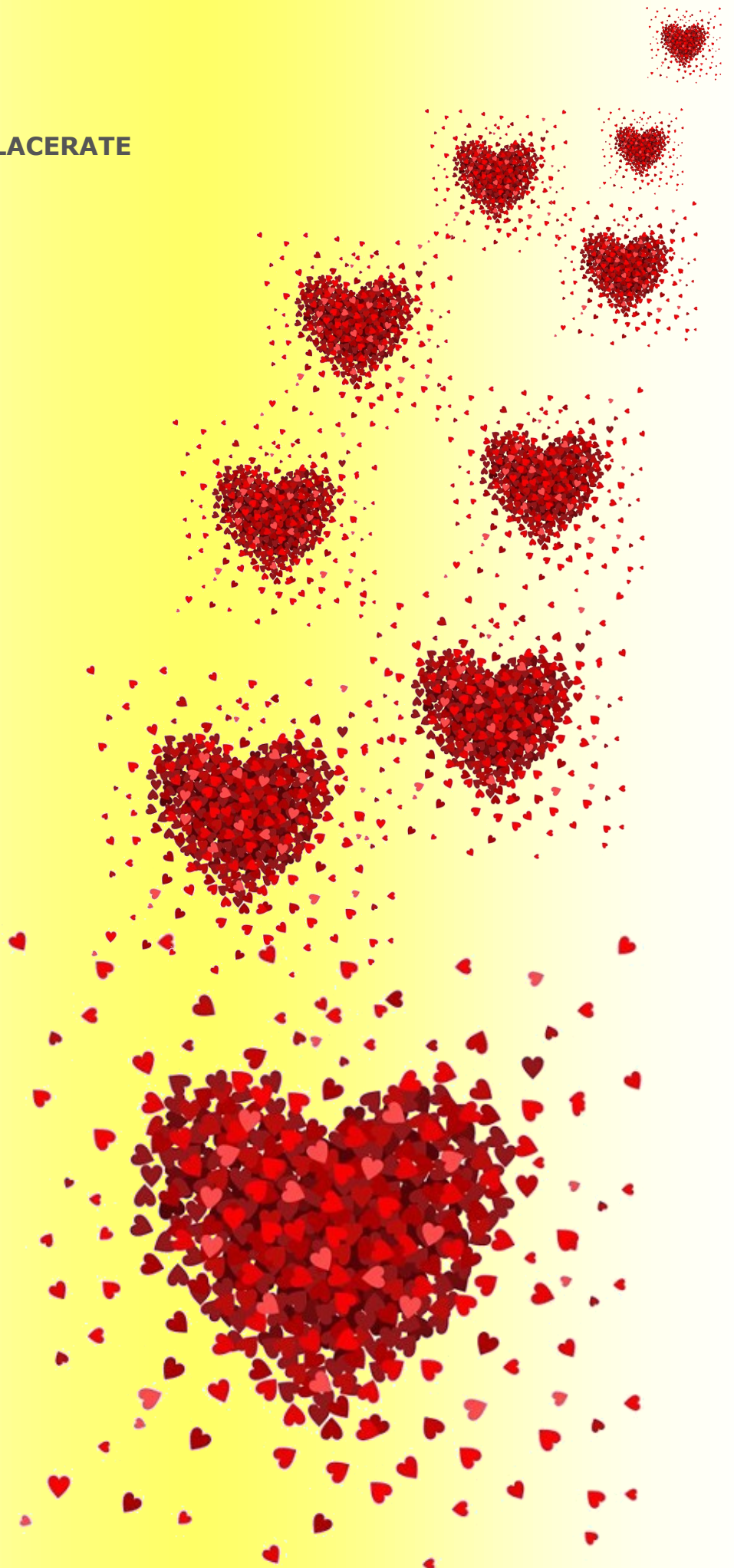
## **NON NELLE CARNI LACERATE**

Non nelle carni lacerate  
vive l'Amore,  
né in fossi  
dove lottano serpi.  
Non è nelle parole  
di promessa...  
non è nel batticuore!  
Questa è passione  
e come tale brucia.

L'Amore vive  
nella pazienza e  
nella grazia!  
E' una piccola casa  
che cresce piano.  
Sta nel silenzio,  
nel rispetto,  
nell'allegria  
coraggiosa!

Non nelle carni lacerate  
sopravvive l'Amore,  
non è un cavallo furioso  
né un toro che attacca.  
L'Amore è  
un miele denso  
di costanza.  
Zampilla generoso  
quando il cuore è puro,  
nulla si aspetta,  
nulla teme, l'Amore!

*Ornella Mereghetti Baccolo*



## COLLABORAZIONE DEI SOCI ALLA STESURA DEL GIORNALINO

'Tempoideanews' oltre ad articoli redazionali, pubblica anche scritti che ci pervengono dai nostri soci che esprimono in modo libero e autonomo il loro pensiero rispetto alle esperienze vissute nella nostra BdT.

Il valore di questi scritti sta nel senso di appartenenza del socio alla vita dell'associazione e alle esperienze in essa vissute.

Invitiamo come sempre i soci a scrivere di queste loro conoscenze ed esperienze per rendere sempre più viva e partecipata l'attività della nostra BdT



Hanno collaborato a questo numero:

Anna Finelli  
Chicca Cremonesi  
Giulia Brambullo  
Isabella Meloncelli  
Mario Verga  
Ornella Mereghetti Baccolo  
Rosa Catalisano  
Sergio Melfi  
Teresa De Muzio

Impaginazione e redazione:  
Silvia Giugno e Stefano Monari

### "Sapori & Saperi"

6 Marzo 2015 ore 19:30

Per celebrare in un modo speciale  
l'8 Marzo

abbiamo invitato una giovane donna  
"Elisa Baccolo" che attraverso  
il film "Il corpo delle donne"  
di Lorella Zanardo

offrirà l'opportunità di parlare  
di donne e non solo....  
uomini non mancate l'opportunità di portare  
il vostro contributo alla chiacchierata

*"Il coraggioso  
non è colui  
che non sente paura  
ma colui che  
nonostante  
la paura*

**VA AVANTI"**



[Per informazioni sulla Banca del Tempo:](#)

[tutti i mercoledì dalle 21.00 alle 22.30 in Via Besana, 11/a](#)

[Cell. 347 6477357 — e.mail: tempo.idea@libero.it](mailto:tempo.idea@libero.it)

[facebook: banca del tempo inzaghesse](#)

[www.bancadeltimpoinzaqo.it](http://www.bancadeltimpoinzaqo.it)